

**Dormitorio "Galgaro" Poveri vicino a noi** Nel mese di novembre, la classe terza media si è recata presso il dormitorio del *Galgaro*: si tratta di una struttura nata dalla collaborazione tra Comune, Caritas e Servizi Sociali. Il dormitorio, dotato di 75 posti letto, di cui quattro per i nuovi arrivati dalla stazione, ospita coloro che non hanno un posto dove andare a dormire, ovvero i senzatetto. All'ingresso ci ha accolto il signor Luca, uno degli otto educatori assunti dal comune, che, insieme a tre volontari, ha il compito di sorvegliare e controllare l'intera struttura. L'educatore ci ha fatto riflettere su alcuni termini, che spesso si associano al dormitorio, fra cui "disperazione" e "senzatetto" e sul significato che noi attribuiamo a loro. Abbiamo visitato il magazzino, la stanza nella quale gli ospiti ripongono le loro "ricchezze" e per questo è l'unica chiusa a chiave. Il portone d'ingresso dà su un piccolo chiostro dall'aspetto vissuto. Attraverso una porticina di legno si accede alle camere comuni, che hanno in media quattro o cinque letti, un attaccapanni, quattro o cinque sedie e un armadio, del quale ogni ospite possiede una sola. Nelle stanze è presente solo un piccolo calorifero, che non permette l'omogenea diffusione del calore. L'educatore ci ha spiegato che è difficile convivere con persone sconosciute, maleodoranti, che versano in pessime condizioni fisiche, igieniche e morali, spesso con una disperazione comune, ma mai uguale. I bagni sono dotati di pochi ed essenziali servizi, con solo quattro docce, quattro turche e dei lavandini per circa 25 persone. La pulizia e la manutenzione degli ambienti sono assicurate da un'impresa di pulizie, che ogni mattina si occupa di rassettare le camere. In seguito siamo scesi al piano inferiore e abbiamo visitato la *guardiola*, ora adibita al controllo della struttura che è dotata di molte telecamere. La



visita ci ha consapevolizzato della nostra fortuna e dello stato di miseria in cui versano tantissime persone, anche vicino a noi e non necessariamente dall'altro capo del mondo. È stata un'esperienza triste e che ci ha fatto crescere molto.

**AVANZIAMO INSIEME!** Anche quest'anno abbiamo pensato di organizzare la **cena degli avanzi** con operatori, ospiti, amici del **dormitorio cittadino Galgaro** allargando l'invito al territorio. Se anche tu vuoi trascorre la cena del **26 dicembre 2011** con noi ti invitiamo a preparare un piatto e a dividerlo dalle 20 in via Galgaro 3! **Per confermare la tua presenza rivolgiti al don.**

**VICINI PIÙ SOLI:** Regali agli anziani del Borgo.

Mercoledì 14 dicembre con il gruppo di catechismo di 3<sup>a</sup> media dell'oratorio di B.go Santa Caterina abbiamo consegnato i regali di Natale ad alcuni anziani del Borgo. Ci siamo divisi in tre gruppi e ogni gruppo aveva dieci regali da portare, abbiamo visitato diversi anziani ma quella che ci ha colpito di più è stata la visita a casa della signora Vezza. Lei purtroppo sta lottando contro un tumore e per di più due anni fa circa ha subito una grande perdita: suo marito è

venuto a mancare. Questa signora ci ha colpito facendo un discorso toccante: "la solitudine è la cosa più brutta al mondo, prima facevo volontariato alla parrocchia di San Paolo e mi ricordo che come voi facevo dei regali di Natale per gli anziani malati, pensando che io non mi sarei mai ammalata, invece eccomi qua a lottare contro questo tumore e la cosa che mi fa intristire di più è che dopo tanti anni di volontariato per i malati, quando mi sono ammalata io si sono completamente dimenticati di me non si sono fatti più sentire e non mi hanno portato neanche il regalo di Natale che anni prima preparavo io. Ragazzi voi siete la cosa più bella al mondo, siete il futuro. Menomale che ho due figli fantastici perché credetemi la solitudine e la sensazione di essere dimenticati è la cosa più brutta al mondo, mi spiace non potervi abbracciare a causa delle difese immunitarie basse ma è come se lo avessi fatto.. siete bellissimi e andate avanti così". Questo discorso ci ha colpito molto e ci ha toccato il cuore e ci ha fatto capire quanto è brutto rimanere soli e non aiutare gli altri, è anche per questo che ringraziamo Don Chicco e i nostri animatori che ci fanno fare queste toccanti esperienze. Buon Natale.

## COMUNITÀ AGATHA

Casa ai Celestini

L'offerta si configura in una comunità di accoglienza in forma residenziale a favore di adolescenti femmine (14-18 anni) che si trovano in difficoltà dal punto di vista sociale e familiare, in stato di abbandono o inserite in percorsi alternativi alla detenzione.

La casa si trova in via dei Celestini a Bergamo, all'interno di spazi messi gratuitamente a disposizione dall'Istituto delle Suore Sacramentine.

La comunità può accogliere 5 ragazze in progetto residenziale (più un posto in pronto intervento). La gestione della casa avviene con la presenza di un'equipe educativa composta da 5 operatori, di cui una suora dell'Istituto Sacramentine, un coordinatore e un direttore, ed è integrata dalla presenza fissa di volontari.

### Progetto Diurno

Il progetto diurno propone l'accoglienza di minori che necessitano di itinerari educativi personalizzati di prevenzione e sostegno, senza avere la necessità di un collocamento fisso all'interno della Comunità Residenziale. In accordo con i servizi sociali di riferimento è possibile accogliere minori, con la possibilità di poter costruire presenze flessibili e adeguate alle esigenze delle stesse minori inserite (ad esempio, frequenza o meno della scuola, vicinanza dal luogo di residenza): in questo senso in alcune situazioni potrebbe essere possibile prolungare la presenza fino all'ora della cena.

Gli utenti che possono accedere a questo tipo di proposta sono gli

stessi che possono accedere alla proposta residenziale.

Sul progetto diurno, una grossa attenzione sarà posta alle famiglie e i territori di provenienza, senza i quali il successo di interventi integrati come le accoglienze diurne risultano difficili e poveri di efficacia.

### UN'ALTRA FAMIGLIA...

#### La comunità Agatà

Uggiosa mattinata di dicembre. Il freddo pungente penetrava nei nostri giubbotti imbottiti. Con passo affrettato ci avvicinavamo a recarci in via B.Go Santa Caterina per poi proseguire in via dei Celestini.

Appena di fronte alla porta della Comunità Agatà, bussando, venimmo accolti calorosamente da due operatrici. Ci condussero in un'ampia stanza illuminata, con al centro delle sedie disposte in modo circolare dove prendemmo subito posto. Qui accendemmo una discussione sulla comunità stessa; le principali funzionalità di questa struttura sono di accogliere esclusivamente ragazze con diversi problemi sociali e/o familiari, per, in eventuali casi, evitare il carcere. Dopo di che, siamo saliti al secondo piano, dove si trovavano i laboratori di parrucchiera, decoupage. In quella stanza abbiamo riflettuto sulla nostra adolescenza e sui cambiamenti che stavano avvenendo in noi. Le nuove esperienze, e tante cose che durante la nostra adolescenza

vanno e vengono, e spesso non capiamo la gravità e il pericolo di ciò che facciamo, perché ci sembra "normale" o comunque una tappa che alla nostra età dovremmo raggiungere. Frequentemente, ci accorgiamo appunto del danno compiuto, quando purtroppo è troppo tardi. Dopo questa riflessione abbiamo visitato l'alloggio delle ragazze, ci siamo accorti che avevamo molte cose in comune, l'unica differenza è che loro non possono usare il cellulare ed il computer. Usciti dalla casa avevamo la consapevolezza che ci sono delle ragazze della nostra stessa età che vivranno un Natale (e un'adolescenza) diversa.

### LA NOSTRA COLLETTA ALIMENTARE

Presso l'Esselunga di via Corridoni, sabato 26 novembre 2011, i ragazzi dell'oratorio hanno dato un contributo per la raccolta di beni alimentari nel progetto del banco alimentare, un'iniziativa a livello nazionale, che consiste nel fare la spesa per le persone più bisognose, come i senzatetto o le famiglie che non arrivano alla fine del mese.

I giovani volontari (angelici) hanno cominciato ad arrivare al supermarket dalle 14:00 e subito si sono suddivisi i compiti:

- Distribuire alla gente i sacchetti per la spesa;
- ritirare i prodotti acquistati;
- catalogarli e dividerli nei vari scatoloni;

tutto questo lavoro è stato

